



Tieni il cuore aperto  
 su tutta l'umanità.  
 Chiara Lubich

## Progettare la speranza

Sento di iniziare con un doveroso ringraziamento per lo spazio che mi viene offerto in questa rivista. Grazie soprattutto per la possibilità di "dar voce" a molte persone del nostro territorio che, in questo periodo, stanno vivendo sofferenze e preoccupazioni enormi. Se è vero che la Solidarietà sta ad indicare "un atteggiamento di benevolenza e comprensione, ma soprattutto di sforzo attivo e gratuito, atto a venire incontro alle esigenze e ai disagi di qualcuno che ha bisogno di un aiuto", trovare luoghi e spazi per amplificare tante grida di aiuto diventa vitale. Il periodo storico che stiamo vivendo è veramente molto preoccupante, la crisi economica sta esponendo sempre più famiglie a situazioni inimmaginabili fino a soli pochi mesi fa. Eravamo, forse, abituati a pensare che la povertà fosse sempre causata da un "cattivo" atteggiamento o comportamento del singolo. L'abbiamo probabilmente spesso esorcizzata, pensandola così: "Se uno è caduto in disgrazia, sicuramente è colpa delle proprie azioni". Sempre più spesso, invece, incontriamo famiglie devastate dalla povertà, per la sola sfortuna di aver perso il lavoro. Questa è la prima, drammatica, novità del momento sociale che stiamo vivendo.

Non avere e non trovare un lavoro. Di fronte a questo, come non sollecitare tutti - istituzioni, privati, ecc.- affinché possa scattare quella benevolenza e comprensione che stanno alla base della Solidarietà? Ora più che mai diventa improrogabile attivare circuiti di vicinanza e supporto, finalizzati ad alleviare i disagi di chi ha effettivamente un grande bisogno di aiuto.

Chi può, deve lasciarsi interpellare da questa emergenza sociale, oramai paragonabile ad un devastante terremoto. Con la sola differenza che la povertà silenziosa, contrariamente ad un evento naturale catastrofico, fa meno notizia, non colpisce le sensibilità, non fa scattare la molla della Solidarietà immediata ed istantanea. Purtroppo però, proprio come per l'evento sismico, la crisi economica sta devastando anche il nostro territorio, in modo subdolo sta minando la stabilità di molte famiglie e le certezze nelle nostre comunità locali. Chi avrebbe mai immaginato che, nel 2012, molti nuclei vivessero l'angoscia di non avere il cibo da mangiare, che fossero impossibilitati ad effettuare visite mediche specialistiche e diagnostiche, visto il costo da sostenere? Ma, soprattutto, che smettessero di sperare in un futuro migliore? Il quadro diventa ancor più angosciante quando indirettamente le vittime della crisi sono i bambini. Tutti gli indicatori segnalano che, nell'anno che sta per concludersi, sono aumentate del 50% le persone cadute in condizione di povertà. Molte altre sono al limite: basta pochissimo, una spesa non preventivata anche di entità esigua, per far precipitare il quadro economico di un'intera famiglia. L'attenzione della Caritas diocesana di Senigallia è rivolta anche a questa fascia di persone.

Per essere concretamente di aiuto la Fondazione Caritas Senigallia - Onlus ha avviato strumenti molto interessanti, su tutti il Fondo di Solidarietà promosso dalla Diocesi di Senigallia e gestito dalla Fondazione Caritas: attraverso questo è possibile non solo fornire interventi di sostegno economico diretto, ma sperimentare anche la bellezza di un "progetto pilota" innovativo, quello degli inserimenti lavorativi temporanei protetti. Non può essere descritta l'espressione di una persona che ha perso il lavoro, nel momento in cui una nuova occupazione viene prospettata: anche se a carattere di provvisorietà, è comunque occasione per riprendere a sperare.

È con questo messaggio che voglio concludere una riflessione che rischierebbe di angosciare il lettore, se spiragli di positività non venissero lanciati. L'auspicio è che, attraverso la forza e la generosità del nostro territorio, possano essere attivati percorsi concreti di finanziamento, necessari ad aiutare più persone possibili. Per chi fosse nella possibilità di sostenere concretamente gesti di Solidarietà, la Caritas Diocesana, attraverso le sue realtà caritative, è pronta ad illustrare nei dettagli i numerosi progetti fin da ora operativi.

**Giovanni Bompreszi**

Direttore Generale Fondazione Caritas Senigallia Onlus

Viviamo per troppo tempo chiusi e ancorati al nostro modo di pensare e agire tradizionale e conformista. Tutti i giorni fare le solite cose: alzarsi, fare colazione leggere il solito giornale, andare a lavorare nel solito posto, con il solito capufficio che rompe, le solite procedure e ritmi di lavoro, i compagni di lavoro, le amicizie di sempre e il rientro a casa con le scontate lamentele della moglie e le solite problematichette domestiche. La routine impera, la noia... pure!

In tutto questo "gran da fare" il cervello è assente, emerito sconosciuto e dimenticato, lasciato dentro la sua corazza ossea a non fare niente con il rischio di atrofizzarsi. E non aiuta nemmeno la sofisticata tecnologia che abbiamo a disposizione o i social network, poichè le striscie di informazioni, notizie e conoscenze che "scorrono", vanno talmente di fretta, galleggiando in superficie, da non lasciare traccia del loro passaggio. Il risultato è che di tante parole, voci e chiasso intorno a noi, entra ben poco dentro e il cervello rimane disoccupato!

Eppure il mondo cambia, i bisogni e desideri evolvono, le esigenze mutano. Come fare per arginare questo declino, questo impoverimento delle capacità intellettive? Ampliare le conoscenze, aprirsi con curiosità, coraggio e creatività al nuovo, al diverso, al più difficile, percorrere nuove strade, affrontare nuove sfide, guardare avanti.

Vivere con passione nuovi amori, cercare aria nuova e fresca cercare relazioni e interessi nuovi e stimolanti. "Due strade divergevano nel bosco e io, io scelsi la meno frequentata. E proprio in questo è la differenza", ci ricorda il poeta Robert Frost! Farsi contaminare dall'arte, dalla bellezza, dalla storia, da culture e tradizioni diverse, dall'estetica e dall'intimità dei sentimenti, dall'umanità. Viaggiare e conoscere mondi e persone nuove, spaziare e vagare con il pensiero in diversi campi della conoscenza... sono esercizi che rafforzano la mente e allenano il cervello, rallegrando lo spirito.

Curare relazioni e amicizie con altre persone al di fuori del proprio ambito lavorativo, "farsi contaminare" da un modo di pensare e fare diverso, assaporare la gioia del sapere, spaziare in territori incontaminati, avere altri interessi aiutano a crescere senza invecchiare. Desideriamo contaminazioni positive, che sprigionano desideri, che allargano i confini e la visione del mondo attorno a noi e ci fanno sognare. I sogni sono espressione di una creatività nascosta, di bisogni inconsci, dolce rifugio segreto, incubatoio di idee e progetti meravigliosi.

Contaminazioni per far rinascere entusiasmo verso gli altri, per donare senza pretendere, per scoprire la gioia di volere il bene del prossimo, per far rifiorire e dare un senso alla vita.

Convinzione, dunque, e determinazione nel perseguire i nostri progetti: se vogliamo, possiamo farlo. Pensiero e Azione... ContaminAzione, appunto!

Buon Natale

**Tonino Dominici**

## 3 Dicembre 2012 OSCAR DI BILANCIO 2012 Ritorno al futuro.



**Cronaca in presa diretta del viaggio di Tonino Dominici, Anna Minelli, Michele Bischi, Leonardo Zamporlini e Giuliano De Minicis verso la sede di Borsa Italiana di Milano, per la finale del Premio "Oscar di Bilancio 2012".**

**12:17** dopo essere partiti da Corinaldo in puntuale ritardo ci fermiamo a Senigallia per caricare la persona con il cappello più variopinto che abbia mai visto: Giuliano

**12:19** comincia la spedizione "Oscar di bilancio 2012" dal "Bar Paola" di Senigallia. Incrociamo le dita!!!

**12:28** salutiamo dall'autostrada la ridente Fano (home sweet home...)...

**12:41** lo sport e il doping sono al centro del nostro interloquire...

**12:49** l'argomento "pranzo" comincia ad insinuarsi all'interno dell'abitacolo...

**12:52** il sole splende e il Monte Titano alla nostra sinistra è bianco di neve...

**13:02** ora invece si parla di 'Beautiful', 'Come si Ama', 'Dallas' e caccia... boh?!?!?!?

**13:20** com'era facilmente prevedibile la fame ha già vinto...

**14:00** Milano we are coming!!!

**14:06** l'argomento ora è il sigaro toscano: fumo fastidioso o aroma irresistibile? grosso dibattito in corso..;

**14:30** dopo il sigaro il mastro birraio Giuliano ci spiega come nasce una buona birra artigianale e poi, con Anna, attaccano una... Messa cantata...su Gerusalemme!

**14:43** il Coyote ulula...

**16:22** Milan l'è un gran Milan...

**17:00** dopo il cambio e il trucco in hotel Marcello e Mario ci accompagnano in Borsa...

**17:55** il gigantesco "dito medio" di Cattelan ci dà il benvenuto a Piazza Affari: arrivati.

**18:00** che lo spettacolo cominci!!!

**18:05** il conduttore piacione si compiace di ciò che più gli piace... è spiacevole dirlo, ma si mangia più parole di quelle che dice...e per di più col microfono da un'altra parte. Si capisce subito che non si capirà niente!

**18:08** le due persone sedute alla destra di Giuliano già dormono...

**18:18** come se non bastasse il primo relatore, Bassanini, attacca a tossire, tossire, tossire, tossir... toss...tos...toh!

**18:22** il secondo relatore, Tononi Presidente Borsa Italiana, è la persona con il tono di voce più basso al mondo, quasi ultrasuoni... questo è un GWR!!!

**18:22 - 18:45** tavola rotonda "La finanza al servizio delle imprese": #~%\*^.>[{\<<~|\{:@"-.<<~\*,>,%\*¥==+\*#}?£\*£!/>#%\*})\¥=\*~!.]=#%; chiaro no?!

**18:46** uno dei due vicini di Giuliano s'è svegliato per la tosse; l'altro no.

**18:47** al via le premiazioni!!! Forza BOX!!!!

**18:48** prende la parola la bionda Gherarda Guastalla Lucchini-viendalMaresolomaldiviano (segretario generale Oscar di Bilancio) per dirci che lei sì che se ne sta andando in pensione e che un figurino 'nero pelanciga così ve lo sognate per il futuro!' stasera è davvero l'ultima!...ma nessuno sembra approfittarne!!!

**18:49** elencate le categorie; ci siamo....;

**18:50 - 19:30** bla bla bla bla bla bla bla! bla...e...aaaald!

**19:30** Categoria PMI non quotate (la nostra!); and the winner is ..... Boxmarche!!!! No, no, sto giro no. The winner is Aimag spa; onore ai vincitori!

**19:32** Tonino ritira l'attestato di finalista: Boxmarche è sempre e comunque protagonista!!!

**19:33** Giuliano piange e si strappa i capelli (sic!!!) dalla delusione mentre Anna cerca di sottrarre il premio al presidente di Aimag



spa con l'inganno pur di riportare a casa qualcosa di... spendibile;

**19:42** Giuliano è allontanato dall'aula per i singhiozzi mescolati a rumorosi mugugni di protesta, mentre Anna aggrappata disperatamente all'Oscar del presidente di Aimag; si dimena trattenuta dalla sicurezza... Che piazzata! Bell'affare!

**19:55** cala finalmente il sipario e si spengono le luci nella trepidante impazienza di Marcello, in piedi, fiero e sornione, con e sotto il dito di Cattelan...;

**19:57** foto di rito con sorriso stampato sulla bocca di tutti... ma fuoriregistro!

**20:00** ecco il commento a caldo di Tonino dopo aver sfiorato l'ambito riconoscimento: "Ooohhh, l'sai co te dico; pensamo d'andà a magna ch'è mejo...".

**20:01** dopo la prova, vista l'ora, a nessuno viene in mente di contraddire il capo...;) Marcello condottiero indica il sentiero e ce ne andiamo tutti a cena in men che non si dica!!!! Di certo in questo, siamo secondi a nessuno!!!

**20:30** poi arriva un primo da sogno.

P.S. Il vicino di Giuliano è ancora lì...

Ci si scusi la ristrettezza.

**Michele e Giuliano**



**PromofarmItalia**  
 VETRINE MERCHANDISING e SERVIZI di MARKETING

# PROMOFARM

“La partnership nata con P&G due anni fa per gli allestimenti in store ci ha arricchiti sotto ogni aspetto. Professionale per il metodo e la flessibilità che i loro piani multibrand richiedono, umano per l’approccio compito e razionale che tutto lo staff ha nei confronti di ogni situazione, così da approdare a una soluzione sempre sinergica e costruttiva. La P&G è una delle più grandi multinazionali al mondo, la cosa davvero singolare è che in ogni gesto affiora la sua “anima”, nonostante sia composta da migliaia di persone e idee che provengono da ogni dove. Un pensiero per l’Africa”

**Lucia Peroni**  
 Promofarm Italia

BOX  
 ART  
 T

## P&G e l’Unicef lanciano la terza edizione della campagna INSIEME CONTRO IL TETANO NEONATALE

Grazie al sostegno delle famiglie italiane P&G Italia ha donato all’UNICEF 45.418.145 vaccini contribuendo all’eliminazione del tetano materno e neonatale in 8 Paesi in via di sviluppo

Al via la terza edizione italiana della campagna Dash per Unicef - Insieme contro il tetano neonatale che negli scorsi due anni ha visto P&G Italia donare all’UNICEF 45.418.145 dosi di vaccino antitetano, proseguendo con successo la collaborazione globale tra P&G e l’UNICEF, iniziata nel 2006, con l’obiettivo comune di eliminare il tetano materno e neonatale in 59 Paesi entro il 2015. **Myanmar, Uganda, Senegal, Liberia, Ghana, Guinea-Bissau, Timor Est e Burkina Faso** sono gli 8 Paesi in via di sviluppo dove è stato eliminato il tetano materno e neonatale grazie anche al contributo delle famiglie italiane che hanno aderito alla campagna Insieme contro il tetano neonatale, promossa da P&G in favore dell’UNICEF. Dal 1 ottobre e fino al 31 dicembre 2012, sarà possibile sostenere l’iniziativa presso supermercati e ipermercati grazie a un semplice meccanismo **1 confezione=1 vaccino**. Basterà individuare le confezioni o le attività promozionali legate all’iniziativa e, per ogni confezione venduta, Dash e le altre marche doneranno all’UNICEF l’importo necessario equivalente all’acquisto di una dose di vaccino. A fianco di Dash, altre marche di P&G partecipano all’iniziativa: Gillette, Pantene, Oral-B, AZ, Olaz, Herbal Essences, ACE, Ambi Pur, Fairy, Mastro Lindo, Swiffer, Viakal. “Il tetano neonatale è una malattia facilmente prevenibile, ma ancora oggi è la causa di morte di **58.000 bambini ogni anno**. Nelle aree difficilmente raggiungibili e più disagiate dei Paesi in via di sviluppo ancora **130 milioni di donne e i loro bambini** rischiano di contrarre questa malattia nonostante basti una semplice vaccinazione durante la gravidanza per salvare la mamma e il suo bambino. Importanti risultati sono stati raggiunti, ma ancora molto deve essere fatto. Ringrazio P&G per il lavoro svolto e per il costante impegno con cui è sempre al nostro fianco.” **afferma Davide Usai, Direttore UNICEF Italia**. Il tetano materno e neonatale è una malattia ormai del tutto debellata in Occidente, ma in molti Paesi in via di sviluppo rappresenta ancora un serio rischio per la vita di milioni di donne e dei loro bambini a causa della scarsa igiene durante il parto. Si trasmette di madre in figlio con il taglio del cordone ombelicale, ma può essere efficacemente prevenuto somministrando alle future mamme due dosi di vaccino antitetano a distanza di quattro settimane, con l’ultima dose due settimane prima del parto. **Sami Kahale, Presidente e Amministratore Delegato P&G Italia dichiara:** “Siamo fieri di aver contribuito a questo importante risultato, grazie al sostegno e alla sensibilità delle famiglie italiane. Ma non ci si può fermare nel combattere una tragedia di queste dimensioni. Per questo, P&G ha deciso di sostenere per il terzo anno consecutivo l’UNICEF nella lotta contro il tetano neonatale con l’obiettivo di coinvolgere un numero ancora maggiore di mamme e famiglie italiane”. “Entro fine anno saranno altri 9 i Paesi in cui verrà dichiarata l’eliminazione del tetano materno e neonatale. Fra questi, il Camerun. Questo Paese ha sviluppato un piano nazionale per l’eliminazione del tetano materno e neonatale già nel 2002 ma sono stati molto scarsi i risultati raggiunti fino al 2006, anno in cui il supporto finanziario dell’UNICEF, anche grazie all’importante contributo di P&G, ha aiutato a intensificare la battaglia contro questa malattia. In soli cinque anni sono state vaccinate più di 4 milioni di donne in età fertile e sono stati raggiunti i risultati che permetteranno al Camerun di essere sottoposto al processo di validazione che sancisce l’effettiva eliminazione dell’epidemia.” racconta **Gianfranco Rotigliano, già Direttore UNICEF Africa Centro-Occidentale**. Anche per questa edizione, **Valeria Mazza** ha voluto dare il suo sostegno alla campagna Dash per UNICEF Insieme contro il tetano neonatale. Modella, imprenditrice, ma soprattutto mamma di quattro figli: “Sono molto felice di poter essere per il secondo anno madrina della campagna e promuovere la terza edizione della campagna contro il tetano neonatale. Vedere come il contributo di tutte le mamme del mondo può fare la differenza nel salvare la vita di milioni di donne e dei loro bambini, mi riempie di gioia. Sono certa che anche quest’anno le famiglie italiane dimostreranno la loro sensibilità e attenzione verso la campagna e ci aiuteranno nella lotta al tetano materno e neonatale.”

## Progetto Uomo:

In queste parole, in questa poesia è racchiusa la filosofia di "Progetto Uomo"; una risposta ideata, applicata e sperimentata da più di trent'anni in tutti i Centri di Solidarietà che fanno capo alla Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche per il recupero delle persone affette da ogni tipo di dipendenza. Essa pone "l'uomo al centro" come persona dotata di risorse e potenzialità, in relazione con se stessa, con gli altri e con il proprio ambiente; una persona ancora capace di progettualità e bisognosa di valori di riferimento. In questo senso, in tutti i nostri programmi di recupero, "Progetto Uomo" è un approccio filosofico al disagio che mette la persona al centro della sua stessa vita e di ogni sua azione, rendendola protagonista attiva e responsabile nel proprio percorso di cura e riabilitazione. Una filosofia che ricolloca la persona in difficoltà e colui che l'aiuta, sia esso volontario o professionista, in un'ottica diametralmente opposta a quella assistenziale o clinica. La dimensione di responsabilità personale si coniuga con una forte connotazione relazionale: "tu solo, ma non da solo", proprio a sottolineare la doppia valenza di responsabilità e relazionalità: è infatti in una relazione autentica con gli altri che avviene il percorso di cura, non focalizzandosi invece sulle sostanze, sul sintomo o sulla malattia. Le fondamenta di "Progetto Uomo" sono la solidarietà, l'accoglienza e l'auto-mutuo-aiuto. Solidarietà intesa come attenzione all'altro, improntata alla relazione, all'orizzontalità, al riconoscimento e al rispetto dell'altro, chiunque esso sia e qualunque cosa abbia

*Siamo qui perché non c'è alcun rifugio dove nascondersi da noi stessi. Fino a quando una persona non confronta se stessa negli occhi e nei cuori degli altri, scappa. Fino a quando non permette loro di condividere i suoi segreti, non ha scampo da essi. Timorosa di essere conosciuta, non può conoscere se stessa né gli altri: sarà sola. Dove altro se non nei nostri punti comuni possiamo trovare un tale specchio? Qui, insieme, una persona può, alla fine, manifestarsi chiaramente a se stessa, non come il gigante dei suoi sogni né il nano delle sue paure, ma come un uomo parte di un tutto con il suo contributo da offrire. In questo terreno noi possiamo mettere radici e crescere, non più soli, come nella morte, ma vivi a noi stessi e agli altri.*

fatto. Non ci può essere solidarietà se si mantiene una barriera tra sé e l'altro. Solidarietà è apertura, accoglienza di ogni essere umano al di là della cultura, religione o razza, senza giudizi e pregiudizi legati al ruolo e perciò comprende i valori della condivisione e della gratuità. Condivisione come partecipazione con l'altro nei momenti di criticità esistenziale e gratuità come libertà dall'esclusività della remunerazione economica. La relazione con l'altro non è solo un atteggiamento etico: è direttamente cura, è cambiamento, è politica. Questo vale per

## il valore della solidarietà

tutte le forme del disagio; non basta però la sola dimensione etero-educativa, non si deve dimenticare l'importanza dell'educarsi: ognuno deve interrogarsi sulle proprie azioni, su come si traducono le nostre convinzioni, su come le si vivono. È importante per chi accoglie l'altro analizzare sempre le proprie motivazioni al servizio, interrogarsi, mettersi sempre in gioco, perché altrimenti anche la solidarietà rischia di diventare mestiere e routine. Nessuno può essere realmente se stesso se non ha conosciuto e amato le proprie fragilità; la debolezza di ogni uomo diviene valore, capacità di cogliere i propri limiti e soprattutto di specchiare la propria fragilità nella fragilità dell'altro. Chi non ha paura della propria debolezza non ha paura dell'altro: gli steccati tra uomini nascono proprio perché non si vuole vedere i propri limiti e si evita l'incontro con chi ci sta accanto. Nell'incontro con l'altro non si è presenti a caso, ma sulla base

di una volontà, di una scelta, come segno di speranza, non solo per gli altri, ma anche per ciascuno di noi: è come un'orchestra, dove ciascuno impara a conoscere, comprendere, rispettare e amare l'identità, il ruolo, la parte dell'altro e nello stesso tempo accoglie più profondamente il valore della propria presenza. All'interno di un ensemble, la parola IO si rovescia, si arricchisce di un nuovo elemento e diventa NOI: un canto individuale che trova il valore della sua espressività solo nell'insieme. Quindi il coro come metafora di una società che ha sempre più bisogno di riscoprire il valore dell'armonia e ritrovare le ragioni che uniscono; una società in cui sia chiaro che diversità e molteplicità rappresentano una ricchezza e non un costo, un più e non un meno, una soluzione e non un problema.

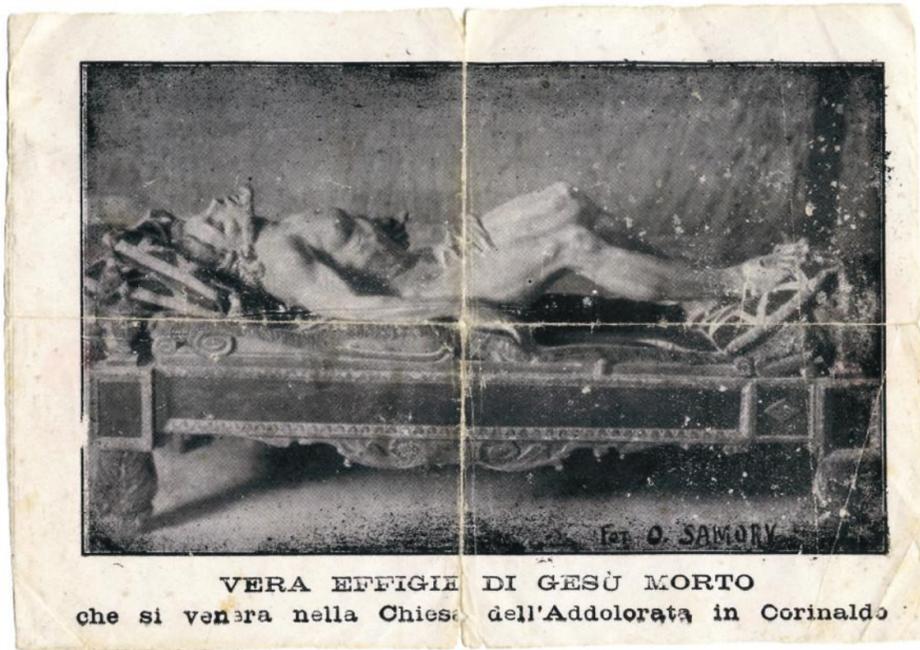
Federica Massobrio

## Insieme per il restauro del Cristo Deposito di Corinaldo

Dimostra tutta la drammaticità del sacrificio il Cristo morto della Chiesa dell'Addolorata di Corinaldo. La scultura lignea del tardo Seicento, realizzata da un autore ignoto dell'Italia centrale, nasce come opera per la devozione popolare, concepita e realizzata per essere trasportata, processionalmente, durante il rito pasquale del Venerdì Santo, quando, giunta la notte, esce dalla chiesa adagiata sul catafalco e viene portata lungo le vie della Città. Una pia devozione cui

Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto. Marco



VERA EFFIGIE DI GESÙ MORTO che si venera nella Chiesa dell'Addolorata in Corinaldo

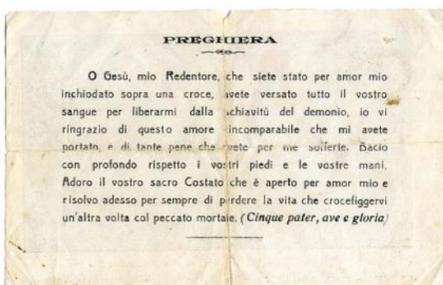
sovrintende l'omonima Confraternita legata alla chiesa.

Il Cristo, deposto dalla croce, giace disteso in attesa di essere trasportato nel sepolcro ed il suo corpo, le cui mani e i piedi trafitti ricordano la crocefissione, riporta con estremo realismo i segni della passione secondo l'iconografia tramandata dalle scritture: un braccio è abbandonato lungo il corpo mentre l'altro è ripiegato sul petto, il viso è stretto in una morsa di composto dolore e le ferite del martirio sembrano ancora fresche. Così l'evangelista Marco narra l'episodio: Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinodo, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da

(15,42-47) L'opera si presenta quale raffigurazione di straordinaria naturalezza in cui il corpo del figlio di Dio fattosi uomo è ormai abbandonato dalla vita dopo l'atto del sacrificio estremo. Il progetto di restauro conservativo si propone di riportare l'opera d'arte al suo originale stato, di consolidare la struttura del manufatto

mediando agli inevitabili danni derivanti dall'utilizzo fattone nei secoli, e di ripristinarne, laddove possibile, la pellicola pittorica cercando di ricreare l'effetto visivo originario avviando, nel contempo, una fase di studio e di ricerca che possa culminare in una mostra volta a presentare al pubblico l'intervento realizzato e gli esiti delle indagini storiche sulla scultura.

Eros Gregorini - Stefano Verri



**PREGHIERA**  
O Gesù, mio Redentore, che siete stato per amor mio inchiodato sopra una croce, avete versato tutto il vostro sangue per liberarmi dalla schiavitù del demonio, io vi ringrazio di questo amore incomparabile che mi avete portato, e di tante pene che avete per me sofferte. Daccio con profondo rispetto i vostri piedi e le vostre mani. Adoro il vostro sacro Costato che è aperto per amor mio e risolvo adesso per sempre di perdere la vita che crocigliervi un'altra volta col peccato mortale. (Cinque pater, ave e gloria)

## Natale 2012

serata di solidarietà restauriamo insieme il Cristo Deposito di Corinaldo

sabato 15 dicembre



Auguri di Buone Feste

## Cara Box Marche... facciamo scuola!!!

Siamo stati veramente grandi... non abbiamo prodotto nessun nuovo packaging ma anche questa volta abbiamo fatto scuola... nel vero senso della parola!!!

Abbiamo dato vita ad un grande sogno, ricordate la cena natalizia dello scorso anno???

Ebbene quel sogno è diventato realtà... abbiamo una nuova scuola di quartiere!!! Grazie al nostro impegno nel villaggio di Natitingou, il 31 Ottobre 2012 è stata inaugurata la prima costruzione per accogliere i bambini di famiglie povere o incapaci di accudire i loro figli a causa di malattie mentali, fisiche, Aids ecc. Tutto questo grazie alla Gente di Box Marche... gente speciale, gente di cuore, calda come il sole e generosa come la terra. quella terra che da sempre buoni frutti. Grazie a questo vostro modo di essere brava gente insieme abbiamo realizzato un sogno per tanti piccoli bimbi di un paese povero e troppo lontano da tutti noi.

Di questa brava gente io mi sento parte attiva e ne vado orgoglioso... restiamo sempre così!

La scuola è stata completata nello scorso mese di Giugno, arredata in Settembre ed ora completamente operativa. Trattasi di 3 belle ed ampie aule destinate alle prime 3 classi della scuola elementare e che ora ospita la prima e la seconda (CI e CP). Antonio e Francesca, responsabili dei progetti Benin, hanno preferito iniziare con gradualità ed il prossimo anno scolastico partirà pure la terza (CE1).

Anche da Antonio e Francesca ci giunge un messaggio di stima ed un augurio: stima per quanto la NOSTRA GENTE sta facendo in TEMA DI SOLIDARIETÀ ed un augurio per un felice Natale ed un 2013 di pace, salute e serenità.

Alberto Sommariva - Gruppo Aleimar Onlus

